



Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca

**I.C. PARCO DELLA VITTORIA**

via A. Mordini, 19 – 00195 Roma – tel: 06 37500227/06 37526543; fax: 06 37517481

Cod. Mecc. RMIC8GX001 – Cod. Fisc. 97713920581 – Distretto 25

rmic8gx001@istruzione.it – PEC rmic8gx001@pec.istruzione.it – www.scuolabelli.it

**REGOLAMENTO PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DI FENOMENI DI  
BULLISMO E CYBERBULLISMO  
E PROTOCOLLO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE**

**INTEGRAZIONE AL REGOLAMENTO D'ISTITUTO**

**Delibera n. 1 del Consiglio di Istituto del 30/11/2020**



**BULLI AL BELLI?  
NO GRAZIE!**

## INDICE

<b>Premesse</b>	<b>4</b>	
Riferimenti normativi	4	
Finalità	4	
Identità dell'Istituto e approccio metodologico	5	
<b>Definizione di Bullismo e Cyberbullismo</b>	<b>6</b>	
Bullismo	6	
Cyberbullismo	7	
<b>Strategie per la prevenzione dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo</b>	<b>9</b>	
Prevenzione Universale	11	
Un monitoraggio sotteso	15	
Piano Nazionale per l'Educazione al Rispetto	16	
Prevenzione Selettiva	17	
Prevenzione Indicata	19	
<b>Protocollo per la Gestione delle Emergenze</b>	<b>20</b>	
<b>Aspetti giuridici</b>	<b>28</b>	
Comportamenti penalmente rilevanti	28	
Tipologie di Cyberbullismo	29	
Responsabilità	30	
<b>I Compiti</b>	<b>32</b>	
Il Dirigente Scolastico	32	
Il Referente del Bullismo e Cyberbullismo	32	
Il Team di gestione dell'emergenza	33	
Lo Psicologo dello Sportello di Ascolto della Scuola	33	
L'Animatore Digitale	33	
Il Collegio Docenti	34	
Il Consiglio D'Istituto	34	
Il Consiglio di Classe	34	
Scuola G.G. Belli	Regolamento e Protocollo di azione - Bullismo e Cyberbullismo	2

Il Docente	34
Il Personale ATA e gli altri operatori della Scuola	35
I Genitori	35
Gli Alunni	35
<b>Allegato 1 – Pillole per una navigazione sicura</b>	<b>37</b>
<b>Allegato 2: Novità introdotte dalla L71/2017 Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del Cyberbullismo</b>	<b>38</b>
<b>Per approfondire</b>	<b>40</b>

## Premesse

### *Riferimenti normativi*

Il presente documento è parte integrante del Regolamento d'Istituto e si coordina con il Regolamento interno disciplinare, il Patto di corresponsabilità e il PTOF della Scuola.

Il documento recepisce la **Legge 29 maggio 2017, n.71** "Disposizioni sulla tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" e le nuove linee di orientamento "**Aggiornamento LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo**" Ottobre 2017. Queste ultime hanno previsto l'attivazione di una piattaforma per la formazione dei docenti referenti al fine assicurare a tutti i soggetti coinvolti in azioni di prevenzione del cyberbullismo strumenti utili per conoscere e attivare azioni di contrasto al fenomeno.

Il presente documento recepisce le indicazioni fornite nei corsi della **piattaforma "Sofia"** e ne riflette l'impianto integrandolo con le peculiarità organizzative e formative della Scuola.

**Il presente testo è da intendersi strumento flessibile e suscettibile di periodici aggiornamenti in modo da poter rispondere efficacemente all'evolversi costante e veloce delle nuove tecnologie e delle situazioni ad esse connesse.**

### *Finalità*

La finalità del presente documento è quella di **prevenire e contrastare fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo** con azioni sinergiche secondo un approccio inclusivo che coinvolge diversi soggetti in una progettualità volta alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni secondo una **prospettiva di intervento educativo e mai punitivo**, la medesima espressa dalla Legge 71/2017.

La legge si pone l'obiettivo dichiarato di *"contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche"*.

**L'attenzione della Scuola sarà sempre rivolta a tutti i soggetti coinvolti nel fenomeno, curando e monitorando le necessità di ognuno.**

In caso di dichiarata emergenza il presente documento intende **fornire un Protocollo di azione** capace di prendere in carico efficacemente i casi emersi, affidandone la gestione e il monitoraggio a specifici interlocutori.

## ***Identità dell'Istituto e approccio metodologico***

Dall'anno scolastico 2012-2013 la Scuola primaria "Giacomo Leopardi" e la Scuola secondaria di primo grado "Giuseppe Gioachino Belli" costituiscono un'unica realtà, ossia l'Istituto Comprensivo "Parco della Vittoria"; le tre sedi in cui è articolato, via Mordini, via Col di Lana e Leopardi, sono equivalenti per offerta formativa, impostazione, servizi aggiuntivi e organizzazione pur mantenendo le rispettive peculiarità.

La proposta educativa offre la sicurezza di un percorso di studi di qualità. Le attività proposte hanno una **costante attenzione all'inclusione, alla prosocialità, alla multiculturalità, al benessere psico-fisico e alla solidarietà.**

Per rispondere con consapevolezza alle necessità di una scuola così grande e con componenti della popolazione scolastica del territorio molto diverse (alunni con disabilità, con DSA, ADHD, stranieri, adottati e situazioni di gravi disagi familiari) la Scuola organizza corsi di formazione specifici per il personale e sportelli di ascolto a supporto di docenti e famiglie con **l'intento dichiarato di lavorare su integrazione e inclusione e sul rispetto dell'altro qualunque siano le sue caratteristiche.**

Il presente documento, a coronamento di questo percorso di attenzione all'altro, svolge nello specifico le modalità di approccio e di gestione della Scuola rispetto ai temi del bullismo e del cyberbullismo.

**L'approccio metodologico** della Scuola ai temi si basa su due cardini fondamentali:

1. **promozione dell'educazione al rispetto**, basata sui diritti umani e sulla tutela della dignità umana, su un dialogo paritario e rispettoso tra tutti gli individui, che promuova il contrasto a messaggi di odio, violenza e discriminazione sia online sia nella dimensione reale.
2. **sviluppo del pensiero critico**, per un uso consapevole delle tecnologie digitali e della capacità di assumersi la responsabilità delle proprie azioni e delle proprie scelte nell'utilizzo di tali tecnologie.

La Scuola adotta una **politica chiara e condivisa** per contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo basata su: definizione condivisa di cosa si intende per bullismo e cyberbullismo, strategie per la formazione e la prevenzione, creazione di un gruppo di lavoro sul bullismo, procedure chiare per la denuncia e la gestione dei casi, modalità di sostegno per tutti i soggetti coinvolti.

## Definizione di Bullismo e Cyberbullismo

### ***Bullismo***

*“Il bullismo è un atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo ripetutamente e nel tempo contro una vittima che non riesce a difendersi”.* (Piattaforma Elisa)

Per poter parlare di bullismo devono essere presenti alcune caratteristiche che lo contraddistinguono da altre forme di violenza caratterizzandolo nello specifico:

1. **intenzionalità**, cioè il voler deliberatamente far male all'altro;
2. **ripetizione**, cioè il reiterare nel tempo gli atti aggressivi;
3. **squilibrio di potere**, cioè la vittima non riesce a difendersi, non riesce a riportare da sola un equilibrio nella relazione.

In particolare si sottolinea che non si può parlare di bullismo per singoli episodi di prepotenza. Questi possono essere anche molto gravi ma non si tratta di bullismo perché non c'è ripetitività.

Il bullismo si manifesta in modi molto diversi ed è possibile distinguere forme dirette (fisiche o verbali) e forme indirette di bullismo. La letteratura al riguardo distingue tre diverse **tipologie**:

- **bullismo fisico** (colpi, pugni, strattoni, calci, furto e danneggiamento degli oggetti personali della vittima, ...); Sono quelle che più spesso la scuola registra
- **bullismo verbale** (offese, minacce, soprannomi denigratori e prese in giro);
- **bullismo indiretto** (esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie e cattive voci).

Il bullismo è il reiterarsi di comportamenti e atteggiamenti diretti o indiretti volti a prevaricare un altro con l'intenzione di nuocere, con l'uso della forza fisica o della prevaricazione psicologica.

Un tipo particolare di **bullismo** è quello **basato sul pregiudizio e la discriminazione**, cioè legato a caratteristiche della vittima come il sesso, l'etnia o la nazionalità, la disabilità (fisica o mentale), l'aspetto fisico, l'orientamento sessuale e l'identità di genere. Alle volte sono i compagni più dotati, quelli che hanno prestazioni scolastiche migliori, che sono percepiti come 'diversi' e subiscono delle pressioni negative di discriminazione.

Il bullismo è un fenomeno di natura sociale: si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro va a giocare uno specifico ruolo, è una **modalità di relazione patologica**. Tutti i ragazzi cercano la loro visibilità all'interno del gruppo classe, il bullo la cerca con modalità distorte. In realtà la patologia non è individuale, cioè solo del bullo, ma riguarda tutto il gruppo classe che non sta insieme nel modo corretto. Il bullismo infatti non riguarda solo i due attori principali, cioè il bullo e la vittima, ma **riguarda tutta la classe** che assiste al fenomeno. Il contesto sociale è determinante nei fenomeni di bullismo: lo stesso bullo e la stessa vittima in contesti diversi agirebbero in modo diverso. **Per questo motivo la scuola agirà sempre su tutti i componenti del gruppo classe cercando di riservare la giusta attenzione alle necessità di ognuno.**

## **Cyberbullismo**

*Il cyberbullismo è definito come un'azione aggressiva intenzionale, agita da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando mezzi elettronici, nei confronti di una persona che non può difendersi.*

(Piattaforma Elisa)

L'avanzamento delle nuove tecnologie ed il loro uso da parte di una utenza sempre più giovane e non sempre pienamente consapevole ha consentito la diffusione di una nuova modalità di manifestazione di fenomeni di bullismo: il cyberbullismo. I ragazzi vivono sempre più "connessi" in una realtà "aumentata" in cui c'è una forte interconnessione tra modalità di relazione dirette e di tipo virtuale, mediate dalle nuove tecnologie.

Il cyberbullismo presenta sia elementi di continuità rispetto al bullismo tradizionale sia elementi di novità che caratterizzano in maniera specifica il fenomeno. Ha caratteristiche simili a quelle del bullismo (intenzionalità, ripetizione, squilibrio di potere) ma ha delle peculiarità dovute al contesto mediato dalle nuove tecnologie: **le specificità del mondo virtuale lo rendono un fenomeno ancora più insidioso.**

Il cyberbullismo, a differenza del bullismo tradizionale in cui il bullo si confronta faccia a faccia con la vittima, rinforza il danno alla cybervittima a causa della natura virtuale del cyberspazio: il bullo può nascondersi dietro uno schermo, umiliare la vittima e divulgare materiale offensivo ad un vasto pubblico; il cyberbullo crede di agire in modo anonimo, non teme di essere scoperto e punito; il danno per la vittima assume dimensioni amplificate e non arginabili perché l'azione viene divulgata nello spazio virtuale.

Nel contesto virtuale, **le tre caratteristiche che connotano il bullismo, intenzionalità ripetizione e squilibrio di potere, assumono delle connotazioni più complesse:** ad esempio il livello di intenzionalità nel contesto virtuale può essere meno consapevole che nel contesto reale. Nel contesto virtuale si dicono e si fanno tante cose senza rendersi conto fino in fondo delle conseguenze che certi comportamenti possono avere. **Il cyberbullo può non essere pienamente consapevole** degli effetti devastanti del suo attacco in un contesto virtuale.

Anche la caratteristica di ripetitività è problematica nel contesto virtuale dove basta postare anche solo una volta un attacco nei confronti di un'altra persona e questa permane nel tempo, viene condivisa, viene rilanciata, apprezzata (attraverso i like) da altre persone: **la natura di ripetitività non è solo legata alle intenzioni del cyberbullo ma soprattutto al fatto che il contesto virtuale è un contesto pubblico caratterizzato da facilità di accesso, rapida diffusione delle informazioni, permanenza nel tempo delle stesse.** Tutto questo per la vittima è fonte di grave sofferenza.

Anche lo squilibrio di potere è una caratteristica problematica all'interno del mondo virtuale: se nel contesto faccia a faccia lo squilibrio di potere è legato alle condizioni fisiche reali, nel mondo virtuale i cyberbulli possono nascondere la loro identità; **la possibilità di anonimato porta a una de-responsabilizzazione rispetto a comportamenti scorretti.** In realtà è un presunto anonimato perché attraverso l'indirizzo IP è facilissimo per la Polizia Postare rintracciare l'identità del cyberbullo.

Il cyberbullismo quindi rispetto al bullismo tradizionale può avere un impatto ancora più devastante e distruttivo nei confronti del benessere, dell'autostima e del valore della vittima perché il contesto ha delle caratteristiche che lo rendono particolarmente minaccioso. Un aspetto particolarmente preoccupante della realtà virtuale è che è "senza spazio" e "senza tempo", questo dal punto di vista della vittima è particolarmente deleterio e preoccupante sul piano psicologico: nonostante le modalità di attacco siano indirette (apparentemente meno gravi) **l'attacco è permanente**.

Le **tipologie di attacco del cyberbullismo** si distinguono in quattro tipi principali (*da Piattaforma Elisa*):

1. **attacco scritto – verbale**: offese e insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati su siti, social network o tramite telefono (anche telefonate mute)
2. **attacco visivo**: diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti web e social network
3. **esclusione**: dalla comunicazione online, dai gruppi
4. **impersonificazione**: furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali d'accesso all'account e-mail, ai social network

Anche nel cyberbullismo possiamo distinguere diversi ruoli, il contesto pubblico rende il fenomeno visibile a molti spettatori che possono essere più o meno conniventi rispetto a quanto sta succedendo: oltre al bullo e alla vittima ci sono spettatori passivi, difensori della vittima e sostenitori del bullo, che interagiscono in una escalation di violenza. Bisogna riflettere sul fatto che anche solo la condivisione con dei "like" non fa altro che rafforzare il presunto prestigio di chi sta agendo in modo aggressivo.

**Purtroppo il contesto virtuale tende a massimizzare meccanismi di disimpegno e di de-responsabilizzazione che risultano particolarmente distruttivi per la vittima.** L'aggravamento della sofferenza rispetto alle vittime di bullismo tradizionale porta le cybervittime ad essere maggiormente vulnerabili all'ideazione suicidaria e all'autolesionismo.

Il cyberbullismo è un fenomeno sociale complesso, per contrastarlo la Scuola promuove un uso consapevole delle tecnologie digitali e della capacità di assumersi la responsabilità delle proprie azioni e delle proprie scelte nell'utilizzo di tali tecnologie.



## Strategie per la prevenzione dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo

Gli interventi di prevenzione messi in atto dalla Scuola intendono contrastare e ridurre i fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

**La Scuola** in questo senso **si impegna a molteplici livelli** perché i fenomeni assumono modalità sempre più complesse ed insidiose. Spesso i fenomeni non si manifestano in classe ma vanno poi ad incidere sulle dinamiche di relazione che coinvolgono i ragazzi nelle classi. È il caso ad esempio di docenti che vengono a conoscenza del fatto che nelle classi siano circolate offese utilizzando particolari strumenti come gruppi WhatsApp.

**La Scuola intende creare al suo interno un contesto particolarmente attento e sensibile che permetta agli operatori di poter intercettare i fenomeni prima che diventino particolarmente gravi.**

È possibile intervenire in termini preventivi e in termini reattivi rispetto ai fenomeni a vari livelli.

**Gli interventi particolarmente rilevanti per la prevenzione di fenomeni di bullismo e di cyberbullismo in cui la Scuola si impegna sono ricondotti a tre fattispecie: azioni di Prevenzione Universale, Prevenzione Selettiva e Prevenzione Indicata.**

Le azioni di **Prevenzione Universale** prevedono la creazione di tutta una serie di opportunità e circostanze che funzionano da ‘antidoto’ nei confronti dei fenomeni da contrastare.

Le azioni di **Prevenzione Selettiva** prevedono interventi più mirati laddove emerge il riconoscimento di situazioni più vulnerabili ai fenomeni dovute a contesti che possono generare più facilmente comportamenti potenzialmente devianti.

Le azioni di **Prevenzione Indicata** prevedono interventi che vanno ad intervenire e mediare in un contesto di conflittualità permettendo l’attivazione di una azione di tipo rieducativo.

**Il modello tripartito della prevenzione consentirà alla Scuola di articolare l’intervento secondo il bisogno e laddove il livello precedente non sia stato efficace consentirà di intervenire con percorsi più intensivi e via via più mirati.**

La Scuola articolerà l’intervento sempre considerando il fatto che il fenomeno non è una patologia individuale ma si configura normalmente come un processo che investe il gruppo.

Il bullismo è un fenomeno complesso, di natura sociale, le cause possono collocarsi a diversi livelli di complessità, alcuni di tipo più individuale legati alle vulnerabilità, alle caratteristiche temperamentali e alle fragilità individuali, altre legate a contesti più prossimali come possono essere le dinamiche relative alla famiglia o al gruppo classe stesso. Altri fattori possono riguardare invece processi e cause più di tipo distale che possono riguardare la cultura di riferimento, i modelli, i valori di riferimento, i contesti legati al quartiere e alla comunità di riferimento.

La Scuola si trova quindi a prevenire ed affrontare un fenomeno che si manifesta con evidenza in classe ma si nutre altrove. Gli interventi di prevenzione via via attivati sono funzionali al bisogno, sono calibrati in funzione delle specificità rilevate e cercano di coinvolgere tutti (studenti, genitori, operatori della scuola, ...) in un processo inclusivo che lavora sulla consapevolezza e sul rispetto delle caratteristiche altrui.

Gli interventi di prevenzione sono significativamente caratterizzati da tre colori (verde, giallo, rosso) che ne connotano il livello di urgenza e di emergenza: alcune situazioni necessitano di tempestività degli interventi per poter prendere in carico e risolvere efficacemente situazioni a rischio.

## Prevenzione Universale

Il focus della prevenzione universale è ridurre il rischio e promuovere risorse e resilienze nel contesto scolastico per contrastare fenomeni di bullismo. La Prevenzione Universale è **rivolta a tutti** indipendentemente dal coinvolgimento in fenomeni di bullismo **nell'ottica di attivare potenziali risorse legate alla responsabilizzazione e alla consapevolezza**.

La finalità è quella di sensibilizzare un gruppo che diviene un contesto responsabile in cui la maggioranza non rimane silenziosa e i fenomeni non riescono a manifestarsi facilmente.

La Prevenzione Universale è connotata dal colore verde: c'è una relativa tranquillità nel destinare e orientare gli interventi rispetto ai tempi e rispetto all'emergenza e alle necessità della situazione.

**La Scuola investe nella Prevenzione Universale perché bullismo e cyberbullismo sono la manifestazione di una patologia nelle relazioni sociali. L'approccio preventivo è sistemico su tutti** (ragazzi, docenti, personale non docente, famiglie) con focus specifici in funzione dei diversi target.

Le **AZIONI SPECIFICHE** con cui la Scuola si attiva in merito alla Prevenzione Universale sono:

- **interventi informativi per i genitori** riguardo ai rischi connessi con l'uso delle nuove tecnologie, anche con la presenza di figure esterne alla scuola che facciano comprendere la portata e le conseguenze di determinate azioni configurabili anche come reati (Polizia postale, ...); questo tipo di interventi è rivolto ai genitori di tutti i ragazzi della Scuola, con una attenzione particolare ai genitori dei ragazzi in ingresso
- **interventi formativi per i ragazzi** (in modo particolare per quelli in ingresso nella scuola) anche con la presenza di figure esterne alla scuola (Polizia postale, ...); la finalità è quella di rendere consapevoli i ragazzi rispetto alla portata e alle conseguenze di determinate azioni
- **interventi formativi per gli operatori della scuola**, volti ad aumentare le competenze in merito alle strategie per contrastare i fenomeni di bullismo e di cyberbullismo (formazione a cascata oppure con la presenza di specifiche figure professionali esterne alla Scuola); volti anche ad aumentare le competenze in merito alle caratteristiche di apprendimento di alcuni ragazzi, per consentire con le opportune strategie una reale inclusione ed integrazione
- **educazione digitale dei ragazzi**, volta alla piena comprensione delle potenzialità e dei rischi dello strumento informatico ma soprattutto delle conseguenze di comportamenti scorretti
- **esperienze di socializzazione e prosocialità**
  - **educazione ai valori dello sport**, con esperienze proposte nelle diverse classi volte a far emergere lo spirito di gruppo, il rispetto dell'avversario, il fair play, l'inclusione (tornei di calcetto, esperienze di canottaggio, orienteering, corsa di Miguel, sport integrato,

Alexander day ...). In queste occasioni si affiancano a specifici obiettivi didattici obiettivi trasversali che rinforzano la coesione e la collaborazione all'interno del gruppo classe che finalizza i propri sforzi congiunti per il prestigio della propria squadra

- **condivisione e/o competizione tra classi**, con esperienze nelle diverse discipline (Settimana della Scienza, Logicando, ...) volte a far emergere uno spirito di corpo della classe, che orienta le sue risorse e i suoi sforzi per il raggiungimento del medesimo risultato, a vantaggio del prestigio della classe
- **ricorso a forme di lavoro cooperativo** (peer education, lavori di gruppo, tutoraggio ...) per favorire un clima sereno e di collaborazione reciproca all'interno del gruppo classe
- **esperienze legate ad incrementare l'approfondimento della conoscenza della cultura di altri paesi e del pensiero dell'altro** (festa del libro, settimana della lingua francese, teatro in lingua francese, ...)
- **premialità e consenso sociale per i ragazzi che si distinguono per il comportamento**, la Borsa di Studio "Amici di Luigi" premia i ragazzi che si distinguono, oltre che per i risultati scolastici, per il comportamento: il rispetto e l'apertura all'altro sono caratteristiche che rendono tutti i candidati alla Borsa di Studio "Amici di Luigi" già vincitori di fatto
- **uscite didattiche e campi scuola mirati**, laddove necessario, pensati specificatamente per favorire la coesione di classe e il riconoscimento delle peculiarità dell'altro come fonte di ricchezza
- **visite a luoghi di culto di altre religioni**, per comprendere e rispettare la religiosità dell'altro
- **esperienze di solidarietà nei confronti di realtà molto diverse dalle nostre**, i ragazzi sono coinvolti in progetti di associazioni che operano all'estero, in realtà disagiate (Afrikasi, Huellas de Vida) la finalità è quella di promuovere in loro la consapevolezza delle difficoltà oggettive vissute dai loro pari in altre realtà, promuovere l'empatia e la solidarietà
- **incontri di sensibilizzazione** con testimoni, ad esempio la collaborazione con il Centro Astalli consente di avere nella Scuola testimonianze di rifugiati. Il confronto con persone che raccontano la loro storia e si confrontano rafforza nei ragazzi il senso critico, la consapevolezza delle difficoltà oggettive di chi arriva nel nostro paese
- **approccio curricolare**, che affianca agli obiettivi di apprendimento della materia specifici obiettivi prosociali: promozione della consapevolezza, della responsabilizzazione personale, di comportamenti corretti. L'approccio curricolare è percorso all'interno della materia con diverse tipologie di stimoli (es. letterario, culturale, di attualità etc) e diverse tecniche di rielaborazione

utilizzate per aumentare la consapevolezza sui temi del bullismo e del cyberbullismo (es. lettere, interviste, role play, brainstorming etc) cercando di mantenere un focus specifico sul ruolo dell'osservatore nelle dinamiche dei fenomeni. La finalità è quella di sensibilizzare tutto il gruppo classe costruendo consapevolezza e attenzione al problema ma è anche quella di promuovere un atteggiamento critico assertivo, cioè capace di sostenere le proprie idee senza prevaricare gli altri.

- **sensibilizzazione della Scuola e delle classi con stimoli di tipo culturale volti a creare sensibilità ed empatia reciproca** in un clima di coesione e collaborazione nel gruppo classe: in particolare il **Consiglio di Classe può proporre molteplici percorsi e occasioni di approfondimento in coincidenza con ricorrenze specifiche**, anche con la presenza all'interno della Scuola di testimonianze:
  - **4 ottobre - Giornata della pace, della fraternità e del dialogo tra appartenenti a culture e religioni diverse** (istituita dal Parlamento italiano nel 2005 è volta a sensibilizzare al rispetto e al dialogo interreligioso. Si è scelto il 4 ottobre in onore di San Francesco d'Assisi e del suo messaggio di pace e fratellanza) Si vuole riaffermare, celebrando tale ricorrenza, la necessità di una convivenza pacifica tra popoli, di un dialogo sereno e positivo tra quanti sono portatori di valori e culture diversi. Per la Scuola è l'occasione per una riflessione sui temi della pace, della solidarietà e della conoscenza reciproca.
  - **20 novembre – Giornata mondiale dei diritti dei bambini** (il giorno scelto è quello in cui l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite adottò la Dichiarazione dei diritti del fanciullo, nel 1959, e la Convenzione sui diritti del fanciullo, nel 1989). Per la Scuola è l'occasione per una riflessione sui diritti dei bambini, tra questi: il diritto alla vita, alla salute, all'istruzione e al gioco, così come il diritto alla famiglia, alla protezione dalla violenza, alla non discriminazione e all'ascolto della loro opinione.
  - **25 novembre – Giornata mondiale contro la violenza sulle donne** (istituita il 17 dicembre 1999 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite è volta a sensibilizzare ogni essere umano sulle violenze fisiche e psicologiche che milioni di donne, in ogni parte del mondo, soffrono dentro e fuori le mura domestiche). Per la Scuola è l'occasione per una riflessione sulla violenza fisica, verbale, psicologica ai danni delle donne.
  - **10 dicembre - Giornata mondiale dei diritti umani** (la data è stata scelta per ricordare la proclamazione da parte dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite della Dichiarazione universale dei diritti umani, il 10 dicembre 1948). Per la Scuola è l'occasione per una riflessione sui diritti inalienabili di ogni persona.

- **27 gennaio – Giornata della Memoria** (istituita il 1° novembre 2005 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite per commemorare le vittime dell'Olocausto. In quel giorno del 1945 le truppe dell'Armata Rossa liberarono il campo di concentramento di Auschwitz). Per la Scuola è l'occasione per la visione di film, per incontri e momenti comuni di narrazione dei fatti e di riflessione, anche con testimoni; una riflessione sulle violenze etniche e razziali che hanno caratterizzato quel periodo buio. La finalità della Scuola in questi momenti è anche sensibilizzare rispetto alle tante piccole discriminazioni che attiviamo a volte inconsapevolmente verso chi ci sembra diverso da noi.
- **7 febbraio – Giornata Nazionale contro il Bullismo** (iniziativa nata nel 2018 che si colloca nel Piano Nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo voluta dal Miur, il simbolo della lotta nazionale delle scuole italiane contro il Bullismo è un Nodo Blu). Per la Scuola è l'occasione per sviluppare iniziative di sensibilizzazione sui temi del bullismo e del cyberbullismo e promuovere percorsi di approfondimento secondo le necessità rilevate.
- **Secondo giorno della seconda settimana di febbraio - Giornata Europea della Sicurezza in Rete (Safer Internet Day)** indetta dalla Commissione Europea nel 2004 è una giornata internazionale di sensibilizzazione per i rischi che comporta utilizzare internet e per promuoverne un uso consapevole. Per la Scuola è l'occasione per sviluppare iniziative di sensibilizzazione sui temi della comunicazione non ostile e di promozione di una cittadinanza digitale attiva e consapevole.
- **10 febbraio - Giorno del Ricordo** (solennità civile nazionale italiana volta a conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale). Per la Scuola è l'occasione non solo per approfondire la conoscenza dei fatti ma anche per riconoscere l'importanza ed il valore del patrimonio storico, culturale, artistico e letterario delle comunità che si configurano come minoranze.
- **6 marzo – Giornata europea dei Giusti**, (istituita il 10 maggio 2012 dal Parlamento europeo, ricorda le figure esemplari che si sono battute e si battono contro tutte le persecuzioni e in difesa dei diritti umani). Per la Scuola è l'occasione per sottolineare il valore di chi in determinate situazioni riesce comunque a fare la cosa giusta per sé e per gli altri.

- **8 marzo – Giornata internazionale della donna e marzo “mese delle STEM”** per la promozione delle pari opportunità volte a contrastare gli stereotipi di genere. “STEM: femminile plurale” intende favorire una riflessione sulla presenza delle donne nelle discipline STEM, al fine di incoraggiare in modo pari studentesse e studenti a sviluppare una lettura critica dei pregiudizi e degli stereotipi di genere riguardanti le materie scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche, nonché di incoraggiare le studentesse allo studio di tali materie. Per la Scuola è occasione per riflettere sugli stereotipi di genere.
- **21 marzo – Giornata mondiale della Sindrome di Down** riconosciuta dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 2011. Il giorno e il mese sono stati scelti per correlarli alla particolare numerazione cromosomica e al 21, che indica il cromosoma alterato. Detta anche “*trisomia 21*” è una condizione cromosomica solitamente associata a un ritardo nella capacità cognitiva e nella crescita fisica, oltre che a un particolare insieme di caratteristiche del viso. Per la Scuola è l’occasione per riflettere sulla disabilità e sui diritti delle persone con disabilità.
- **2 aprile - Giornata mondiale della consapevolezza sull’Autismo** istituita dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 2007. Scopo della giornata è sottoporre all’attenzione di tutti i diritti delle persone nello spettro autistico. Molti monumenti nel mondo in questa giornata sono illuminati dal colore blu. Per la Scuola è l’occasione per riflettere sulla disabilità e sui diritti delle persone con disabilità.
- **4 giugno – Giornata internazionale dei bambini innocenti vittime di aggressioni** (istituita il 19 agosto 1982 dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha come obiettivo riconoscere il dolore sofferto dai bambini e dalle bambine vittime di abusi fisici, psicologici ed emotivi, e promuovere la protezione dei loro diritti). Per la Scuola è l’occasione per riflettere su tutte le forme di violenza sofferte dai bambini.

### **Un monitoraggio sotteso**

Le ricorrenze sono momenti di riflessione importanti nella presa di coscienza di una comunità, in questi momenti tutti i media lavorano nella medesima direzione. Per questo la Scuola attiva, in queste occasioni, delle iniziative che consentono ai ragazzi di esprimere liberamente il loro malessere rispetto alle tematiche via via affrontate (un tema con traccia aperta, una discussione mirata...).

Il rinforzo, in determinate ricorrenze, di molteplici canali che insistono sul medesimo messaggio consente ai ragazzi di trovare un supporto emotivo maggiore e di denunciare più facilmente i soprusi e i malesseri a cui si sentono sottoposti. Queste occasioni, cui si affianca **l’osservazione quotidiana delle dinamiche di classe**, in particolare durante i momenti delle ricreazioni in cui la situazione è meno

strutturata e i ragazzi si relazionano più liberamente, **consentono alla Scuola di far emergere le necessità specifiche del gruppo classe ed eventualmente di attivare le misure di prevenzione dei livelli successivi o il protocollo per la gestione delle emergenze.**

In due momenti particolari (che corrispondono a due momenti importanti dell'anno scolastico, quando le classi, in particolare le classi in ingresso nella scuola, stanno assestando le loro dinamiche interne e all'inizio del secondo quadrimestre) potrà essere richiesto ai ragazzi di raccontare il proprio pensiero o il proprio malessere in componimenti con tracce il più possibile 'aperte' ad ogni declinazione personale:

DATA	RICORRENZA	ESEMPIO DI TRACCIA APERTA
20 NOVEMBRE	Giornata mondiale dei diritti dei bambini	I miei diritti
7 FEBBRAIO	Giornata Nazionale contro il Bullismo e il Cyberbullismo	Bullismo

Eventuali elementi rilevanti emersi nei componimenti dei ragazzi verranno poi condivisi con il Consiglio di classe che si attenzionerà e deciderà opportune azioni educative nella classe.

Nei Consigli di Classe sarà sempre inserita all'Ordine del giorno la voce relativa al monitoraggio del benessere della classe.

### **Piano Nazionale per l'Educazione al Rispetto**

L'intento della Scuola, in accordo con le finalità espresse dal MIUR, è quello di mettere in atto un insieme sistematico di azioni educative e formative volte ad assicurare l'acquisizione e lo sviluppo di competenze trasversali, sociali e civiche, che rientrano nel più ampio concetto di educazione alla cittadinanza attiva e globale.

Il Piano è ispirato ai principi espressi dall'art. 3 della Costituzione della Repubblica Italiana: *"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese".*

La Scuola promuove tutte le azioni necessarie per la diffusione della cultura del rispetto, con l'obiettivo di arrivare a un reale superamento delle disuguaglianze e dei pregiudizi, coinvolgendo tutti: studenti, famiglie, operatori della Scuola.

La Scuola, in accordo con le finalità del Piano nazionale per l'educazione al rispetto, prevede un percorso di sensibilizzazione attiva e trasversale in continua crescita e sviluppo con la collaborazione di tutti gli operatori.



## **Prevenzione Selettiva**

La Prevenzione Selettiva è rivolta a situazioni e realtà particolarmente fragili e vulnerabili, è rivolta quindi a sottogruppi a rischio nell'ottica di lavorare sulle competenze socioemotive, sulla capacità di coping (cioè sui meccanismi psicologici adattativi messi in atto da un individuo per fronteggiare problemi emotivi ed interpersonali allo scopo di gestire, ridurre o tollerare lo stress ed il conflitto; il potenziamento di strategie di adattamento consente un aumento della resilienza degli individui), sulla regolazione delle emozioni. **Si intende potenziare la capacità di affrontare e risolvere un problema nonostante una serie di vulnerabilità individuali dei ragazzi o specifiche del contesto.**

La Prevenzione Selettiva è connotata dal colore giallo, diventa importante prestare attenzione e attivarsi destinando risorse in tempi brevi rispetto alle necessità della situazione.

**Le azioni con cui la Scuola si attiva in merito alla Prevenzione Selettiva sono connotate da sistematicità e continuità nel tempo dell'intervento**, non si tratta di iniziative 'una tantum' ma sono pensate dal Consiglio di Classe affinché si attivi un percorso di riflessione efficace che interessi tutta la classe; il percorso di rinforzo si muove su obiettivi specifici: si va da una maggior consapevolezza a una responsabilizzazione personale, fino a una attitudine a non tollerare le prevaricazioni.

Le **AZIONI SPECIFICHE** con cui la Scuola si attiva in merito alla Prevenzione Selettiva, in affiancamento a quelle del livello di prevenzione precedente, sono:

- **interventi di potenziamento delle abilità emotive ed empatiche** anche con incontri di sensibilizzazione; la competenza emotiva, cioè il saper esprimere e regolare le proprie emozioni, e la competenza empatica, cioè il sapersi mettere nella prospettiva emotiva dell'altra persona, sono importanti strumenti di consapevolezza emotiva che limitano nel gruppo la presenza di fenomeni di prevaricazione interrompendo meccanismi di disimpegno morale. Le competenze emotive ed empatiche fanno riferimento alle abilità pratiche necessarie per l'autoefficacia dell'individuo nelle transazioni sociali. Implicano la capacità di comprendere le proprie e altrui emozioni, di esprimerle, di regolarle e di utilizzarle in modo adeguato nei processi cognitivi e negli scambi sociali. Per potenziarle la Scuola lavora con la tecnica del role playing e con la discussione e rielaborazione di stimoli mirati.
- **colloqui con lo Psicologo dello Sportello interno di Ascolto istituito dalla Scuola** e disponibile per insegnanti, studenti, genitori.
- **costruzione di regole antibullismo nella classe**: i ragazzi lavorano alla costruzione di un sistema di regole e di standard di comportamento volti alla convivenza positiva. Le regole (poche, chiare, semplici, diffuse e condivise) comportano una interiorizzazione della norma e una condivisione dell'etica antibullismo.

La finalità è stringere un Patto di classe per il benessere comune. È previsto un sistema di rinforzo positivo e di conseguenze di tipo riparativo per chi infrange il patto di classe; un comportamento intrinsecamente motivante (accolto da consenso sociale) si riprodurrà poi da sé all'interno del gruppo

- **percorsi basati su stimoli culturali e approccio curricolare**, ci si avvale delle attività del curricolo anche per contrastare fenomeni di bullismo. I contenuti sono mirati al problema e il processo di sensibilizzazione degli alunni si avvale di una metodologia didattica interattiva (non unilaterale): dopo aver presentato il materiale proposto (lettura, visione di un video...) l'alunno è chiamato a rielaborare personalmente il problema facendo emergere il proprio pensiero e i propri vissuti.

Nella prevenzione selettiva lo **stimolo video** sarà particolarmente utilizzato per vari motivi: perché gli stimoli audio-visivi presentano un carattere di varietà e versatilità ed hanno un forte impatto comunicativo, perché la finzione di realtà è particolarmente coinvolgente ed adatta a mantenere l'attenzione, perché alcuni concetti astratti vengono resi concreti nei fatti ma soprattutto perché i giovani padroneggiano i codici iconici meglio di quelli esclusivamente verbali.

## **Prevenzione Indicata**

La Prevenzione Indicata, laddove i fenomeni sono già in qualche modo esplosi all'interno della Scuola e può esserci una situazione di particolare emergenza **è rivolta a persone coinvolte a vari livelli in fenomeni di bullismo, nell'ottica di supportare le vittime e fermare le prepotenze prima che queste si cronicizzino nel tempo.** In questi casi si dovrebbe investire in modo massiccio non soltanto all'interno della Scuola, ma anche a livello di famiglia e di comunità.

La Prevenzione Indicata è connotata dal colore rosso, è fondamentale attivarsi immediatamente trattandosi di situazioni di emergenza, si deve intervenire tempestivamente per indagare e fermare una situazione in atto. La tempestività è particolarmente rilevante.

- Le AZIONI SPECIFICHE con cui la Scuola si attiva in merito alla Prevenzione Indicata, in affiancamento a quelle dei livelli precedenti di prevenzione, sono:
- **colloqui individuali** con i ragazzi (presunti bulli, presunte vittime, presunti osservatori) e con i genitori; ha la finalità di indagare la presenza e la qualità del fenomeno, il suo impatto e le caratteristiche delle eventuali prepotenze
- **monitoraggio continuo (osservazione diretta)** da parte di tutti gli operatori della Scuola attenzionati per rilevare eventuali comportamenti di prevaricazione, specialmente in momenti meno strutturati con le attività didattiche (ricreazioni, ingresso, uscita, visite culturali, mensa, attività sportive ...)

La Scuola prende in carico situazioni problematiche che necessitano di chiarezza. Nel caso in cui ci sia sentore di fenomeni di Bullismo, anche in assenza di una prima segnalazione si attiva il Protocollo per la Gestione delle Emergenze.

## Protocollo per la Gestione delle Emergenze

La sua finalità è prendere in carico situazioni problematiche, riconoscere e gestire efficacemente casi di Bullismo e Cyberbullismo.

Il protocollo di azione si compone di diverse fasi operative: prima segnalazione, valutazione approfondita, gestione del caso e monitoraggio.



### 1. PRIMA SEGNALAZIONE

Soggetto responsabile: Docenti della Classe

Altri soggetti eventualmente coinvolti: Chiunque sia a conoscenza dei fatti, Dirigente Scolastico

Chiunque subisce o è a conoscenza di prevaricazioni di qualsiasi tipo **informa immediatamente un Docente della classe di riferimento**. Il Docente che viene a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come bullismo o cyberbullismo **ne informa immediatamente il Dirigente Scolastico** e il Coordinatore di Classe riportando fedelmente i fatti di cui è venuto a conoscenza.

Normalmente sono i docenti ad accogliere le prime segnalazioni, ma tutti gli operatori della scuola possono accogliere la segnalazione e riportarla al Dirigente Scolastico.

**Tutte le segnalazioni sono accolte e valutate tempestivamente dalla Scuola seguendo il presente protocollo.**

Lo scopo della prima segnalazione è attivare un processo di attenzione e di successive valutazioni relative ad un presunto caso di bullismo. È la fase di start-up che permette alla Scuola di avere notizia di un caso e prenderlo in carico.

Il caso può essere segnalato da qualsiasi persona ne sia a conoscenza; accogliere la segnalazione di un caso presunto di bullismo **può configurarsi come un momento particolarmente delicato se a proporre la segnalazione è la vittima delle prepotenze**. In questi casi il **Docente che accoglie la segnalazione**, scelto dal ragazzo stesso, dovrà saper ascoltare e sostenere il ragazzo e **rimarrà il suo interlocutore preferenziale nella fase di valutazione approfondita e di gestione del caso**.

Come detto in precedenza, a fenomeni di bullismo e cyberbullismo è spesso collegata la commissione di veri e propri reati, dei quali il Dirigente Scolastico non può ometterne denuncia all'Autorità Giudiziaria. Sarà necessario approfondire e valutare i fatti per prendere le decisioni più opportune.

## 2. VALUTAZIONE APPROFONDATA

Soggetto responsabile: Team di gestione dell'emergenza (Dirigente Scolastico, Docenti del Consiglio di Classe)

Altri soggetti eventualmente coinvolti: Team di gestione dell'emergenza (Referente Bullismo e Cyberbullismo, Psicologo della Scuola, Animatore Digitale nei casi di Cyberbullismo)

La valutazione approfondita è volta a valutare esattamente la tipologia e la gravità dei fatti. Si raccolgono informazioni precise sull'accaduto: quando è successo, dove, con quali modalità, quante volte. I **Docenti della classe promuovono colloqui con i singoli e con il gruppo** per accertare i fatti, la loro frequenza, capire chi è coinvolto e in che ruolo (bullo, vittima, gregario, testimone passivo, potenziale difensore) e indagare le percezioni e i livelli di sofferenza.

Anche la famiglia può essere coinvolta nei colloqui per comprendere meglio i livelli di sofferenza e di vittimizzazione raggiunti dal fenomeno.

Nei colloqui di approfondimento più delicati, con la vittima, sarà presente un numero di persone limitato e selezionato, questo per mettere a proprio agio il più possibile il ragazzo chiamato a raccontare i fatti di cui è stato vittima: il Dirigente Scolastico, il Docente cui il ragazzo si è rivolto in fase di prima segnalazione. il Dirigente Scolastico se lo ritiene necessario coinvolge lo Psicologo della Scuola.

**ESITI DELLA VALUTAZIONE APPROFONDATA** (finalizzati alle decisioni degli interventi successivi):

Se i fatti non sono configurabili come bullismo/cyberbullismo (non sono connotati da intenzionalità, ripetizione, squilibrio di potere) non si interviene seguendo il presente protocollo, specifico per atti di Bullismo. Si sanzioneranno i responsabili dei fatti secondo le consuete modalità previste nel Regolamento interno disciplinare della Scuola.

Se i fatti sono confermati ed esistono prove oggettive di prevaricazioni che configurano atti di bullismo o cyberbullismo si apre uno specifico protocollo di azione e vengono stabilite le azioni da intraprendere.

**In presenza di notizia di reato il Dirigente Scolastico proporrà denuncia all'autorità giudiziaria competente.**

**Come previsto dall'art. 5 della Legge 71/2017 il Dirigente Scolastico qualora emergano notizie di atti di cyberbullismo informerà tempestivamente i genitori dei minori coinvolti (Informativa alle famiglie).**

In ogni caso, emersi chiaramente i fatti, **la Scuola chiamerà i genitori sia della vittima che del bullo perché i ragazzi vengano riaccompagnati a casa e non tornino da soli.** Il supporto, in un momento così delicato come l'emersione alla luce del sole di fatti configurabili come bullismo, va dato anche al bullo, che nell'immediatezza potrebbe mettere in atto azioni dettate dall'impulsività (fuga, autolesionismo...).

### 3. GESTIONE DEL CASO

Soggetto responsabile: Team di gestione dell'emergenza (Dirigente Scolastico, Docenti del Consiglio di Classe)

Altri soggetti eventualmente coinvolti: Team di gestione dell'emergenza (Referente Bullismo e Cyberbullismo, Psicologo della Scuola, Animatore Digitale nei casi di Cyberbullismo)

**La gestione del caso si sostanzia nella scelta strategica di uno o più interventi con la finalità dichiarata di risolvere efficacemente il caso.**

Il Dirigente Scolastico convoca un **Consiglio di Classe Straordinario** (se lo ritiene opportuno convoca anche lo Psicologo della Scuola, il Referente del Bullismo e del Cyberbullismo e l'Animatore Digitale nei casi di Cyberbullismo) in cui il Team per la gestione dell'emergenza deciderà gli interventi. Dei fatti verrà redatto verbale che resterà agli atti della Scuola.

**Gli interventi dipenderanno dalla tipologia e dalla gravità dei fatti**, dalla sofferenza della vittima, dalla consapevolezza del bullo, dal contesto in cui sono avvenuti e potranno essere:

- Approcci educativi mirati con la classe
- Interventi individuali sul bullo e/o sulla vittima (ad es. colloquio di responsabilizzazione con il bullo (Dirigente Scolastica), sanzioni disciplinari, colloqui di supporto con la vittima (Psicologo), interventi psico-educativi (Psicologo), interventi educativi personalizzati con specifici obiettivi: sviluppo dell'empatia, dell'autocontrollo, aumento della positività, evidenza delle conseguenze di ogni comportamento, sviluppo delle abilità di dialogo, di comunicazione e di negoziazione, ...)
- Interventi sulla capacità di gestione delle relazioni tra bullo e vittima
- Interventi con il coinvolgimento della famiglia (funzione supportiva e di monitoraggio)
- Interventi con il supporto intensivo a lungo termine e di rete (la Scuola richiede un supporto esterno in grado di attuare un intervento specialistico, ad es. Servizi Sociali, Servizi Sanitari, Pronto Soccorso, Polizia Postale, Carabinieri, ...)

Le decisioni del Team di gestione dell'emergenza (la strategia, le sanzioni disciplinari, le azioni educative da intraprendere) verranno comunicate ai ragazzi e alle famiglie perché si sviluppino in un contesto di valori condivisi tra insegnanti, studenti e famiglie risultando più funzionali. **Il recupero delle relazioni tra i ragazzi deve avvenire attraverso l'intervento educativo sinergico delle agenzie preposte alla loro educazione: famiglia, scuola, istituzioni.**

Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva in comportamenti inopportuni è prevista la segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

#### LE SANZIONI DISCIPLINARI

Il presente capitolo integra (come richiesto dalla Legge 71/2017 art. 5 comma 2) i Regolamenti della Scuola e il patto educativo di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di bullismo e di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari, commisurate alla gravità degli atti compiuti. **In particolare si armonizza con il Regolamento interno Disciplinare.**

I comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo sono considerati **infrazioni gravi** e conseguentemente sanzionati (sono riconducibili all'art. 4 del Regolamento interno Disciplinare "*Repertorio delle sanzioni per grave comportamento scorretto*"). **La sanzione disciplinare che ne consegue ha sempre una finalità educativa oltre che punitiva ed è commisurata alla tipologia e alla gravità dei fatti.**

La Scuola prevede specifiche sanzioni disciplinari per atti di bullismo e cyberbullismo che si ispirano al **Principio di gradualità della sanzione**, in correlazione con la mancanza disciplinare commessa (D.P.R. 235) e al **Principio di riparazione del danno** (Art. 4 comma 5 DPR 249/98).

**Il Team per la gestione dell'emergenza deciderà la sanzione disciplinare tenendo in considerazione: la tipologia e la gravità dei fatti, il livello di sofferenza della vittima, il livello di consapevolezza del bullo, il contesto.** Un medesimo fatto vissuto con un livello di consapevolezza e una sofferenza diversi potrà essere sanzionato in modo diverso.

**Sono considerate deprecabili e sanzionabili anche le condotte dei compagni sostenitori del bullo** perché, pur non partecipando direttamente alle prevaricazioni, con il loro assenso contribuiscono a rafforzare il comportamento del bullo e ad avvallarlo.

**Il provvedimento disciplinare ha lo scopo principale di tendere alla rieducazione ed al recupero del bullo e tiene sempre conto della sua situazione personale:** quando possibile saranno privilegiate le sanzioni disciplinari di tipo riparatorio.

Il repertorio di sanzioni disciplinari è costituito da:

- Segnalazione sul Registro di Classe
- Ritiro temporaneo del cellulare o di altri strumenti elettronici
- Ammonizione scritta del DS
- Attività di natura sociale/culturale che vadano a vantaggio della comunità scolastica: es. svolgimento di azioni positive, quali lettera di scuse a vittima e famiglia, pulizia dei locali, attività di ricerca, riordino materiali, produzione di lavori scritti/artistici che inducano lo studente a riflettere e rielaborare criticamente gli episodi accaduti
- Rimborso danni e/o riparazione
- Eventuale sospensione del diritto a partecipare ad uscite didattiche
- Sospensione dalle lezioni con obbligo di frequenza
- Sospensione dalle lezioni senza obbligo di frequenza
- Applicazione delle sanzioni di legge
- Esclusione dallo scrutinio finale
- Non ammissione all'esame conclusivo del ciclo di studi

Nei casi ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica superiore ai quindici giorni.

Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal Consiglio di Istituto.

La sanzione è adottata a maggioranza. Non è ammessa l'astensione. Le sanzioni saranno particolarmente incisive per fatti di estrema gravità.

### SANZIONI DISCIPLINARI

COMPORAMENTO	REPERTORIO DI POSSIBILI SANZIONI	ORGANO COMPETENTE
<p><b>UTILIZZO NON AUTORIZZATO DEL CELLULARE A SCUOLA</b></p> <p>L'alunno ha il cellulare acceso, lo utilizza per chiamate o messaggi o per altro uso (giochi, musica, chat, etc.)</p>	<p>Ritiro temporaneo del cellulare o di altri strumenti elettronici e nota sul registro di classe</p> <p>(Lo strumento elettronico sarà restituito al genitore previa verifica dello stesso riguardo ai contenuti audio e video)</p>	<p><b>Docente in servizio</b></p> <p><b>Vicario del Dirigente Scolastico</b></p>

COMPORAMENTO	REPERTORIO DI POSSIBILI SANZIONI	ORGANO COMPETENTE
<p><b>UTILIZZO NON AUTORIZZATO DEL CELLULARE A SCUOLA E VIOLAZIONE DELLA PRIVACY</b></p> <p>L'alunno effettua riprese audio, foto o video senza autorizzazione.</p> <p>L'alunno diffonde a terzi, in modo non autorizzato, in violazione delle norme sulla privacy.</p> <p>L'alunno diffonde commenti e opinioni lesive della persona, riguardanti gli alunni e tutto il personale della scuola.</p>	<p>Ritiro temporaneo del cellulare o di altri strumenti elettronici e nota sul registro di classe</p> <p>(Lo strumento elettronico sarà restituito al genitore previa verifica dello stesso riguardo ai contenuti audio e video)</p> <p>Lettera di scuse o altre modalità di espressione delle scuse</p> <p>Ammonizione del DS</p> <p>Sospensione del diritto a partecipare ad uscite didattiche</p> <p>Sospensione dalle lezioni con obbligo di frequenza (da 1 a 5 giorni nei casi meno gravi, da 5 a 15 giorni nei casi più gravi)</p> <p>Sospensione dalle lezioni senza obbligo di frequenza (da 1 a 5 giorni nei casi meno gravi, da 5 a 15 giorni nei casi più gravi, oltre 15 giorni nei casi gravissimi)</p> <p>Denuncia alle autorità competenti</p>	<p><b>Docente in servizio</b></p> <p><b>Vicario del Dirigente Scolastico</b></p> <p><b>Team di gestione dell'emergenza:</b> Dirigente Scolastico e Consiglio di Classe (eventualmente + Referente bullismo e cyberbullismo e/o Psicologo della Scuola e/o Animatore Digitale)</p> <p><b>Consiglio d'Istituto</b></p> <p><b>Polizia di Stato + Procura</b></p>



COMPORAMENTO	REPERTORIO DI POSSIBILI SANZIONI	ORGANO COMPETENTE
<p><b>VIOLENZA VERBALE, ESCLUSIONE, VIOLAZIONE DELLA RISERVATEZZA E DELLA PRIVACY</b></p> <p>Comportamento verbalmente offensivo nei confronti di uno o più compagni esercitato singolarmente o in gruppo (minacce, insulti, termini volgari); atti, comportamenti o parole che consapevolmente tendono ad emarginare altri studenti, a deriderli e ad escluderli.</p> <p>Linguaggio aggressivo e offensivo esercitato nelle comunità virtuali: <b>Flaming</b>, litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare. <b>Harassment</b>, molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.</p> <p><b>Denigration</b>, pubblicazione di insulti e diffamazioni, pettegolezzi, menzogne e commenti crudeli, offensivi e denigratori per danneggiare gratuitamente e con cattiveria la reputazione della persona.</p> <p><b>Exclusion</b>, esclusione intenzionale di un utente da un gruppo virtuale con l'obiettivo di provocargli un sentimento di emarginazione.</p> <p><b>Trickering and Outing</b>, violazione della riservatezza delle confidenze; ottenuta la fiducia di qualcuno con l'inganno, diffusione, pubblicazione, condivisione in rete di informazioni private imbarazzanti o immagini personali, rivelando segreti della persona.</p> <p><b>Doxing</b> diffusione pubblica di informazioni personali e private o altri dati sensibili della vittima tramite la rete internet, ponendo in essere un atto lesivo della privacy.</p>	<p>Nota sul registro di classe</p> <p>Lettera di scuse o altre modalità di espressione delle scuse</p> <p>Attività di natura sociale/culturale</p> <p>Ammonizione del DS</p> <p>Sospensione del diritto a partecipare ad uscite didattiche</p> <p>Sospensione dalle lezioni con obbligo di frequenza (da 1 a 5 giorni nei casi meno gravi, da 5 a 15 giorni nei casi più gravi)</p> <p>Sospensione dalle lezioni senza obbligo di frequenza (da 1 a 5 giorni nei casi meno gravi, da 5 a 15 giorni nei casi più gravi, oltre 15 giorni nei casi gravissimi o nelle recidive)</p> <p>Denuncia alle autorità competenti</p>	<p><b>Docente in servizio</b></p> <p><b>Team di gestione dell'emergenza:</b> Dirigente Scolastico e Consiglio di Classe (eventualmente + Referente bullismo e cyberbullismo e/o Psicologo della Scuola e/o Animatore Digitale)</p> <p><b>Consiglio d'Istituto</b></p> <p><b>Polizia di Stato + Procura</b></p>

COMPORAMENTO	REPERTORIO DI POSSIBILI SANZIONI	ORGANO COMPETENTE
<p><b>DANNEGGIAMENTI, VIOLENZA FISICA, PROPAGANDA DI DISCRIMINAZIONE</b></p> <p>Danni a cose e/o a persone.</p> <p>Ricorso alla violenza all'interno di una discussione, atti che mettono in pericolo l'incolumità altrui.</p> <p>Utilizzo di termini gravemente offensivi e lesivi della dignità altrui con il fine di propagandare e teorizzare la discriminazione nei confronti di altre persone.</p> <p>Offese alle persone anche in relazione alla religione, all'ideologia politica, alla disabilità, all'aspetto fisico, alla nazionalità, alla parentela, alla malattia, all'etnia, all'orientamento sessuale e all'identità di genere, allo status sociale ed economico</p>	<p>Nota sul registro di classe</p> <p>Rimborso danni e/o riparazione</p> <p>Lettera di scuse o altre modalità di espressione delle scuse</p> <p>Attività di natura sociale/culturale</p> <p>Ammonizione del DS</p> <p>Sospensione del diritto a partecipare ad uscite didattiche</p> <p>Sospensione dalle lezioni con obbligo di frequenza (da 1 a 5 giorni nei casi meno gravi, da 5 a 15 giorni nei casi più gravi)</p> <p>Sospensione dalle lezioni senza obbligo di frequenza (da 1 a 5 giorni nei casi meno gravi, da 5 a 15 giorni nei casi più gravi, oltre 15 giorni nei casi gravissimi o nelle recidive)</p> <p>Denuncia alle autorità competenti</p>	<p><b>Docente in servizio</b></p> <p><b>Team di gestione dell'emergenza:</b> Dirigente Scolastico e Consiglio di Classe (eventualmente + Referente bullismo e cyberbullismo e/o Psicologo della Scuola e/o Animatore Digitale)</p> <p><b>Consiglio d'Istituto</b></p> <p><b>Polizia di Stato + Procura</b></p>

COMPORAMENTO	REPERTORIO DI POSSIBILI SANZIONI	ORGANO COMPETENTE
<p><b>FURTO D'IDENTITA', ATTI PERSECUTORI, PORNOGRAFIA</b></p> <p><b>Impersonation o identity theft</b> (furto d'identità), sostituzione della persona da aggredire o con creazione di un profilo su internet con identità fittizia oppure utilizzando informazioni personali, foto e dati di accesso quali password e nome utente relativi all'account di qualcuno, per spedire messaggi o pubblicare contenuti deprecabili al fine di danneggiare l'immagine e la reputazione della vittima.</p> <p><b>Stalking</b>, invio ripetuto di messaggi che includono linguaggio aggressivo ed esplicite minacce, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.</p> <p><b>Sexting</b>, invio di messaggi corredati da foto e video a sfondo sessuale che vengono divulgati tramite mezzi elettronici.</p> <p><b>Istigazione al suicidio</b></p>	<p>Lettera di scuse o altre modalità di espressione delle scuse</p> <p>Attività di natura sociale/culturale</p> <p>Ammonizione del DS</p> <p>Sospensione del diritto a partecipare ad uscite didattiche</p> <p>Sospensione dalle lezioni con obbligo di frequenza (da 1 a 5 giorni nei casi meno gravi, da 5 a 15 giorni nei casi più gravi)</p> <p>Sospensione dalle lezioni senza obbligo di frequenza (da 1 a 5 giorni nei casi meno gravi, da 5 a 15 giorni nei casi più gravi, oltre 15 giorni nei casi gravissimi o nelle recidive)</p> <p>Esclusione dallo scrutinio finale</p> <p>Non ammissione all'esame conclusivo del ciclo di studi</p> <p>Denuncia alle autorità competenti</p>	<p><b>Team di gestione dell'emergenza:</b> Dirigente Scolastico e Consiglio di Classe (eventualmente + Referente bullismo e cyberbullismo e/o Psicologo della Scuola e/o Animatore Digitale)</p> <p><b>Consiglio d'Istituto</b></p> <p><b>Polizia di Stato + Procura</b></p>

#### 4. **MONITORAGGIO**

Soggetto responsabile: Docenti del Consiglio di Classe

Altri soggetti eventualmente coinvolti: Dirigente Scolastico, Referente Bullismo e Cyberbullismo, Psicologo della Scuola, Animatore Digitale nei casi di Cyberbullismo

**Scopo del monitoraggio è verificare l'efficacia degli interventi messi in atto.**

A breve termine permette di capire se la situazione è migliorata o se sono necessarie azioni aggiuntive; a lungo termine permette di capire se la situazione si mantiene nel tempo.

In particolare i docenti della classe andranno a monitorare il bullo e la vittima (colloqui, osservazione quotidiana delle dinamiche di classe), ma il monitoraggio è sempre rivolto a valutare il benessere dell'intero gruppo classe.

Nei Consigli di Classe sarà sempre inserita all'Ordine del giorno la voce relativa al monitoraggio del benessere della classe.

## Aspetti giuridici

C'è generalmente poca consapevolezza del fatto che gli aspetti giuridici connessi al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo sono molto rilevanti: alcune condotte possono costituire fattispecie di reato e comportano responsabilità penale e responsabilità civile a carico delle diverse agenzie educative: famiglia e scuola.

La L 71/2017 che per la prima volta definisce normativamente il cyberbullismo non introduce nuove figure di reato perché le condotte incriminanti sono già previste dal codice penale in specifiche fattispecie.

### ***Comportamenti penalmente rilevanti***

Secondo il codice penale italiano i **comportamenti penalmente rilevanti** in casi di bullismo e cyberbullismo sono:

- percosse (art. 581 c.p.)
- lesione personale (art. 582 c.p.)
- diffamazione (art. 595)
- violenza privata (art. 610)
- minaccia (art. 612)
- danneggiamento (art. 635)
- molestie o disturbo alle persone (art. 660)
- atti persecutori, stalking (art. 612 bis c.p.)
- pornografia minorile (art. 600 ter comma III c.p.)
- detenzione e/o diffusione di materiale pedopornografico (art. 600 quater c.p.)
- morte come conseguenza non voluta di altro delitto (art. 586 c.p.)
- istigazione o aiuto al suicidio (art. 580 c.p.)

Nei casi più gravi, basta la denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria per attivare un procedimento penale (p.es. lesioni gravi, minaccia grave, molestie); negli altri casi, la denuncia deve contenere la richiesta che si proceda penalmente contro l'autore di reato (querela).

## ***Tipologie di Cyberbullismo***

Considerando i comportamenti adottati dai cyberbulli si riscontrano le seguenti classificazioni:

- **Flaming** (deriva dal termine inglese flame che significa “fiamma”): consiste in messaggi online volgari, violenti, offensivi e provocatori contenenti insulti finalizzati a suscitare battaglie verbali sui social network o nei forum;
- **Harassment** (molestie): invio ripetuto di messaggi dal contenuto offensivo mirati a ferire una determinata persona alla quale si può causare un evidente disagio sia emotivo che psichico;
- **Denigration** (denigrazione): insultare o diffamare qualcuno online con pettegolezzi, menzogne, dicerie e commenti crudeli, offensivi e denigratori nei riguardi delle vittime attraverso e-mail, sms, messaggistica istantanea, per danneggiare gratuitamente e con cattiveria la reputazione della persona o le sue amicizie;
- **Impersonation** (sostituzione di persona) o identity theft (furto d’identità): l’aggressore si sostituisce alla reale persona creandosi un profilo su internet con identità fittizia utilizzando informazioni personali, foto e dati di accesso quali password e nome utente relativi all’account di qualcuno, per spedire messaggi o pubblicare contenuti deplorevoli al fine di danneggiare l’immagine e la reputazione della vittima;
- **Exclusion** (esclusione): consiste nell’escludere intenzionalmente un utente da un gruppo costituito su un social network (es. gruppo di amici, chat, giochi interattivi, forum telematici) con l’obiettivo di provocargli un sentimento di emarginazione;
- **Cyberstalking** o cyber-persecuzione (stalking online): si intendono minacce, molestie, violenze e denigrazioni ripetute e minacciose con lo scopo di incutere nella vittima terrore e paura per la propria incolumità fisica;
- **Outing** (confessione pubblica di un fatto o un’esperienza personale) e **trickering** (Inganno): ottenere la fiducia di qualcuno con l’inganno al fine di diffondere, pubblicare e condividere in rete le informazioni private imbarazzanti o le immagini personali, rivelando segreti della persona e, quindi, violando la riservatezza delle confidenze;
- **Sexting** (derivato dalla fusione delle parole inglesi sex “sesso” e texting “inviare messaggi elettronici”): invio di messaggi, testi, foto e video a sfondo sessuale che vengono divulgati tramite mezzi elettronici come smartphone e internet;
- **Doxing** (il termine nasce come una contrazione del termine inglese documents “documenti”): diffusione pubblica di informazioni personali e private o altri dati sensibili della vittima tramite la rete internet, ponendo in essere un atto lesivo della privacy.

## ***Responsabilità***

Il Bullismo e il Cyberbullismo possono costituire una violazione delle norme di diritto privato (illecito civile), del Codice penale (illecito penale), del Codice della privacy (D.Lgs 196 del 2003) e dei principi fondamentali della Costituzione Italiana.

Il più delle volte l'atto di bullismo viola sia la legge penale, sia quella civile, quindi può dar vita a due processi, l'uno penale (per sanzionare un reato) e l'altro civile (per risarcire il danno).

### **CULPA DEL BULLO MINORE**

Per il nostro ordinamento l'imputabilità penale (ossia la responsabilità personale per i reati commessi) si ha quando:

- il minore ha compiuto 14 anni;
- è in grado di intendere e volere (tale non è per esempio un ragazzo con degli handicap psichici)

Se ricorrono le due condizioni, il minore risponde per le proprie azioni davanti al Tribunale per i minorenni.

Se invece non ha compiuto i 14 anni, non risponde penalmente per l'evento, ma i genitori saranno tenuti al risarcimento del danno così come previsto dal codice civile per i fatti commessi dal figlio.

**Le responsabilità per atti di bullismo e cyberbullismo compiute dal minore possono ricadere sui genitori e sulla scuola.**

### **CULPA IN VIGILANDO ED EDUCANDO DEI GENITORI** (Art. 2048 del codice civile)

I genitori devono esercitare una vigilanza adeguata all'età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati. La 'culpa in educando e vigilando' è alla base della **responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti commessi dal figlio minore**. Di tali atti non può, infatti, per legge rispondere il minore, in quanto non ha autonomia patrimoniale. A meno che i genitori del minore non dimostrino di non aver potuto impedire il fatto, sono oggettivamente responsabili del danno causato dal figlio.

In caso di genitori separati il regime considerato normale è quello dell'affidamento condiviso della prole, principio che comporta la condivisione anche della responsabilità genitoriale. La responsabilità civile è anche del genitore non convivente.

Non c'è responsabilità penale dei genitori perché la responsabilità penale è personale.

## CULPA IN VIGILANDO DELLA SCUOLA (Art. 2048 del codice civile)

- **Responsabilità civile dei docenti**

Nei periodi in cui il minore viene affidato all'istituzione scolastica il docente è responsabile della vigilanza sulle sue azioni e ha il dovere di impedire comportamenti dannosi verso gli altri ragazzi, insegnanti e personale scolastico o verso le strutture della scuola stessa. La responsabilità si estende anche a viaggi, gite scolastiche, manifestazioni sportive organizzate dalla scuola.

A pagare in primis sarà la scuola, che poi potrà rivalersi sul singolo insegnante.

La presunzione di colpa può essere superata solamente laddove si dimostri di aver adeguatamente vigilato ovvero si dia la prova del caso fortuito. Per superare la presunzione, la scuola deve dimostrare di adottare "misure preventive" atte a scongiurare situazioni antigiuridiche.

L'Art. 28 della Costituzione disciplina il sistema delle responsabilità giuridiche del personale docente.

La responsabilità giuridica delle scuole trova specifica indicazione nella legge 312 del 1980.

- **Responsabilità civile del Dirigente Scolastico**

La responsabilità civile del Dirigente Scolastico deriva dall'art 2043 del codice civile quando verrà provata la mancata adozione di tutte le misure necessarie per garantire la sicurezza all'interno della scuola.

- **Responsabilità penale del Dirigente Scolastico e del personale scolastico**

È dovere del Dirigente Scolastico, considerato Pubblico Ufficiale ai sensi dell'art. 357 del codice penale, comunicare all'Autorità Giudiziaria il verificarsi di episodi di bullismo e/o cyberbullismo che configurano reati perseguibili d'ufficio.

(Responsabilità omissiva propria art. 361 c.p., responsabilità omissiva impropria per effetto di violazione dell'obbligo di garanzia rispetto alle vittime degli atti di sopraffazione e di prevaricazione).

## I Compiti

La Scuola recepisce la Legge 71/2017 e le relative Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del Cyberbullismo e adotta misure atte a prevenire e gestire i fenomeni che si dovessero verificare attribuendo a tutte le componenti del mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni.

### *Il Dirigente Scolastico*

- Individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo
- Coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola
- Favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo
- Comunica all'Autorità Giudiziaria il verificarsi di episodi di bullismo e/o cyberbullismo che configurano reati

### *Il Referente del Bullismo e Cyberbullismo*

- Promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgono genitori, studenti e tutto il personale con target specifici
- Coordina iniziative di prevenzione e di contrasto del bullismo e del cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia nonché delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio
- Cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi per la prevenzione al bullismo e per un uso consapevole della tecnologia
- Cura l'aggiornamento continuo del *"Regolamento per la Prevenzione ed il Contrasto di fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo e Protocollo di Gestione delle Emergenze"* in funzione di eventuali aggiornamenti normativi o di specifiche necessità della Scuola e dà supporto al Dirigente Scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto, Patto di corresponsabilità), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav, Carta dei Servizi) per armonizzare le norme relative a bullismo e cyberbullismo.
- Lancia il Protocollo a tutta la comunità scolastica e coordina attività di informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di specifiche figure professionali
- Partecipa, quando richiesto, alle riunioni del Team di gestione dell'emergenza per la presa in carico dei casi di bullismo e l'assunzione di decisioni in merito agli interventi da attivarsi.



## ***Il Team di gestione dell'emergenza***

- Assume la responsabilità della presa in carico del caso segnalato;
- Conduce la valutazione del caso;
- Assume la responsabilità della decisione relativa alla tipologia di intervento;
- Implementa alcuni interventi;
- Effettua il monitoraggio dell'andamento del caso nel tempo e se ne assume la responsabilità
- Agisce in stretta connessione con i servizi del territorio

Il **Team di gestione dell'emergenza** è composto da:

- Dirigente Scolastico (**Dott.ssa Carla Costetti**)
- Referente del Bullismo e Cyberbullismo della Scuola (**Maestra Cristiana Patrizi** – Scuola Primaria; **Prof.ssa Anna Querzè** – Scuola Secondaria di Primo Grado)
- Psicologo dello Sportello di Ascolto della Scuola (**Dott. Maurizio Valvo**)
- Animatore Digitale (**Prof.ssa Paola Geremia**)
- Docenti del Consiglio di Classe

## ***Lo Psicologo dello Sportello di Ascolto della Scuola***

- È disponibile a colloqui con insegnanti, studenti, genitori, personale che opera nella scuola
- Supporta le eventuali vittime di bullismo o cyberbullismo e i loro genitori
- Supporta gli eventuali bulli e i loro genitori
- Collabora con gli insegnanti, quando richiesto, per effettuare verifiche circa episodi di bullismo o cyberbullismo intervistando i presunti responsabili, le presunte vittime, i presunti spettatori di azioni di cyberbullismo
- Partecipa, quando richiesto, alle riunioni del Team di gestione dell'emergenza per la presa in carico dei casi di bullismo e l'assunzione di decisioni in merito agli interventi da attivarsi.

## ***L'Animatore Digitale***

- Promuove la conoscenza e la consapevolezza del mondo digitale e del cyberbullismo attraverso iniziative di formazione che coinvolgono genitori, studenti e tutto il personale con target specifici
- Prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole
- Promuove l'uso di specifici protocolli di azione (confrontandosi con il team digitale della scuola) per l'uso di aule virtuali
- È disponibile a colloqui con gli operatori della scuola per condividere soluzioni connesse con l'uso di strumenti digitali
- Collabora con gli insegnanti, quando richiesto, per cercare soluzioni tecnologiche a specifici problemi connessi con l'uso delle nuove tecnologie, in particolare per controllare efficacemente le azioni degli studenti online

- Partecipa, quando richiesto, alle riunioni del Team di gestione dell'emergenza per la presa in carico dei casi di cyberbullismo, l'assunzione di decisioni in merito agli interventi da attivarsi, il monitoraggio

### ***Il Collegio Docenti***

- Promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno;
- Prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e Ata;
- Promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- Prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- Predisporre strumenti di rilevazione e monitoraggio del benessere relazionale in ambito scolastico e della gestione delle segnalazioni e/o dei casi.

### ***Il Consiglio D'Istituto***

- Approva il *"Regolamento per la Prevenzione ed il Contrasto di fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo e Protocollo di Gestione delle Emergenze"* della Scuola
- Quando richiesto prende decisioni in merito alle sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi.

### ***Il Consiglio di Classe***

- Pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- Favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie, propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.
- Monitora e valuta il benessere della classe
- Partecipa al team per la gestione dell'emergenza quando richiesto

### ***Il Docente***

- Intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet
- Valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni

- Si aggiorna seguendo i corsi proposti dal Collegio Docenti e dal Referente del Bullismo e del Cyberbullismo della Scuola
- Accoglie le iniziative proposte dal Referente del Bullismo e del Cyberbullismo della Scuola adattandole alle necessità delle proprie classi

### ***Il Personale ATA e gli altri operatori della Scuola***

- Osserva con particolare cura ed attenzione i momenti della ricreazione, dell'entrata e dell'uscita ed altri momenti della vita scolastica non strutturati, ed eventualmente riferisce ad un Docente della classe riguardo a fenomeni di prevaricazione
- Si aggiorna seguendo i corsi proposti dal Collegio Docenti e dal Referente del Bullismo e del Cyberbullismo della Scuola

### ***I Genitori***

- Partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione loro proposte
- Sono attenti ai comportamenti dei propri figli e si allertano se, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostrano stati depressivi, ansiosi o paura
- Vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti; in particolare i genitori conoscono le password di accesso agli strumenti informatici dei propri figli, di cui sono responsabili, e in caso di uso improprio, su richiesta del personale scolastico ne controllano i contenuti
- Conoscono i regolamenti della Scuola e il Patto di corresponsabilità, sottoscrivono quest'ultimo.
- Conoscono le azioni della Scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Protocollo di gestione dell'emergenza in caso di fatti accertati di bullismo e cyberbullismo
- Conoscono le sanzioni previste nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione online a rischio.
- Conoscono le responsabilità civili e penali di determinati comportamenti dei loro figli

### ***Gli Alunni***

- Conoscono il Regolamento d'Istituto e il Patto di corresponsabilità, sottoscrivono quest'ultimo
- Conoscono le sanzioni previste da regolamento nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione online a rischio
- Partecipano alle iniziative scolastiche di sensibilizzazione e prevenzione, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale
- Rispettano gli altri, sia direttamente che quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (e-mail, sms,) che inviano
- Sono consapevoli che non è loro consentito, durante il tempo scuola, acquisire - mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente
- Sono consapevoli che la divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti

- Si muovono sia nel mondo reale che in quello virtuale rispettando i compagni e gli altri utenti online, consapevoli del fatto che non esiste anonimato
- Si rivolgono a genitori od insegnanti per segnalare comportamenti inopportuni

## Allegato 1 – Pillole per una navigazione sicura

### Informazioni personali e password

- Non dare mai informazioni personali (nome, indirizzo, numero di telefono, età, nome e località della scuola o nome degli amici) a chi non conosci personalmente o a chi incontri sul web
- Usa un nickname che non possa dare informazioni sulla tua identità
- Non condividere le tue password con gli amici, ma solo con i tuoi genitori
- Cerca di creare password originali, sempre diverse con caratteri numerici e di lettere intervallati tra loro
- Non condividere i dati delle carte di credito dei tuoi genitori. Prima di mettere dati importanti online per fare acquisti fatti affiancare da un adulto. Devi essere sicuro di sapere dove stai postando certe informazioni e perché

### Amicizia in rete

- Non accettare incontri di persona con qualcuno conosciuto online
- Non rispondere a messaggi che possano creare in te confusione o disagio
- Non usare un linguaggio offensivo o mandare messaggi volgari online, lo faresti di persona?
- Se qualcuno usa un linguaggio offensivo con te interrompi la conversazione e parlane con un adulto
- Non tutti quelli che aggiungi agli amici sono tuoi amici; ricorda che gli amici veri sono quelli che conosci personalmente
- Prudenza con chi non conosci sul web: non tutti sono davvero chi dicono di essere. Evita di accettare amicizie online da persone sconosciute e se ricevi richieste di amicizia da chi non conosci dillo subito ai tuoi genitori o ad un adulto di cui ti fidi
- Comportarsi da bullo in rete può far soffrire tanto quanto nella vita reale: non usare la rete per mentire, deridere o ingannare. Non alimentare conversazioni che possono nuocere agli altri. Cerca di essere leale e sincero. Non minacciare o prevaricare i più deboli

### Uso delle immagini e dei contenuti

- Quando usi i social pensa prima di taggare qualcuno, controlla i post in cui sei taggato prima di renderli pubblici, per evitare spiacevoli contenuti sul tuo profilo
- Presta sempre attenzione a ciò che pubblichi in rete: ogni cosa che metti online è sicuramente destinata a rimanere lì per sempre
- Segnala i contenuti che ritieni essere inappropriati o illegali. Di fronte ad un contenuto che ritieni inadeguato segnalalo prontamente ai tuoi genitori o ai tuoi insegnanti
- Attenzione quando scarichi qualcosa. Se manca l'autorizzazione del proprietario, o comunque della persona che ne detiene i diritti d'autore, contraffare, copiare e divulgare altrui elaborati (articoli, foto, audio, video...) è soggetto alla legge sulla violazione dei diritti d'autore o del copyright e può essere configurato come un reato
- Non permettere agli amici di condividere informazioni private che ti riguardano senza il tuo consenso: a tua volta non caricare immagini o video che riguardano altre persone senza che queste abbiano dato, preventivamente, la propria autorizzazione. Soprattutto non inviare o richiedere foto, filmati o messaggi violenti o a sfondo sessuale

## Allegato 2: Novità introdotte dalla L71/2017 Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del Cyberbullismo

La Legge prevede tra le maggiori novità:

**INFORMATIVA ALLE FAMIGLIE (Art. 5):** salvo che il fatto costituisca reato, il Dirigente Scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo ne informa tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale ovvero i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo.

Le agenzie educative Scuola famiglia sono chiamate a prendere in carico la situazione con azioni educative condivise.

**AMMONIMENTO (Art. 7):** fino a quando non è presentata querela per taluno dei reati cui agli artt. 595 (Diffamazione) e 612 (Minaccia) del Codice Penale e all'art. 167 (Trattamento illecito di dati) del Codice per la protezione dei dati personali, di cui al Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, commessi, mediante la rete internet, da minorenni di età superiore agli anni quattordici nei confronti di altro minorenne, è applicabile la procedura di ammonimento di cui all'articolo 8, commi 1 e 2, del decreto-legge 23 febbraio 2009, n. 11, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 aprile 2009, n. 38. A tal fine il questore convoca il minore, insieme ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la responsabilità genitoriale; gli effetti dell'ammonimento cessano al compimento della maggiore età.

L'ammonimento è ispirato ad un diritto mite, comunque con funzione di responsabilizzazione del minore, per evitare in prima istanza il processo penale che è foriero di grande sofferenza.

Si tratta di un percorso (mutuato dalla disciplina dello stalking) che può essere attivato prima della proposizione di querela o di denuncia:

- il soggetto offeso rappresenta l'accaduto all'autorità di pubblica sicurezza chiedendo contestualmente al questore l'ammonimento nei confronti dell'autore
- il questore, sentite le persone informate dei fatti, convoca il cyberbullo, insieme ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la responsabilità genitoriale; l'ammonimento è orale ma viene redatto un verbale rilasciato sia alla vittima sia all'autore ed avrà efficacia sino al compimento della maggiore età.

La funzione dell'ammonimento è preventiva e cautelare affinché gli atti perseguiti non vengano più ripetuti. Non sono però previste misure conseguenti alla violazione delle prescrizioni impartite con l'ammonimento.

L'ammonimento è un provvedimento amministrativo avverso il quale si può procedere:

- entro 30 giorni dalla data della sua notificazione con ricorso al Prefetto
- entro 60 giorni dalla data della sua notificazione o dalla comunicazione in via amministrativa con ricorso giurisdizionale al T.A.R. territorialmente competente

**ISTANZA PER L'OSCURAMENTO, LA RIMOZIONE O IL BLOCCO (Art. 2):** il minore che abbia compiuto almeno 14 anni e i genitori o esercenti la responsabilità sul minore, possono inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore, diffuso nella rete internet, previa conservazione dei dati originali.

Se non si provvede entro 48 ore, l'interessato può rivolgersi al Garante della Privacy che interviene direttamente entro le successive.

Naturalmente se il minore non ha compiuto i 14 anni agiscono i genitori. Le misure previste sono a tutela della dignità del minore.

La figura del Garante è una forma di tutela rafforzata. Tra l'altro il Garante italiano ha adottato un provvedimento di accoglimento di richieste di rimozione dei collegamenti lesivi di diritti. Tale provvedimento obbliga i gestori dei motori di ricerca ad eliminare ogni contenuto indesiderato pubblicato da altri che ci riguarda. (È possibile per esempio promuovere una istanza di rimozione dei link direttamente a Google).

Questa forma di tutela può essere utilizzata anche per porre rimedio alla diffusione di immagini a contenuto erotico (sexting) diffuse inconsapevolmente dallo stesso minore.

Sulla stessa linea si poneva il GDPR all'art. 17 (Diritto all'oblio): l'interessato ha il diritto di ottenere dal titolare del trattamento la cancellazione permanente dei dati personali che lo riguardano.

## Per approfondire

- **Carta dei Diritti di Internet** – presentata il 28 luglio 2015 alla Camera dei Deputati – XVII Legislatura – Commissione per i diritti e i doveri di internet
- **Legge 29 maggio 2017, n. 71** “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”
- **Linee guida di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al Bullismo e al Cyberbullismo**, MIUR 13 aprile 2015
- **General Data Protection Regulation (GDPR – Regolamento UE 2016/679)**
- **Aggiornamento linee guida di orientamento per la prevenzione e il contrasto al Cyberbullismo**, MIUR 27 ottobre 2017
- **Linee guida per l’uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole**, Generazioni Connesse 2019



Link utili: <http://www.generazioniconnesse.it>

Il Progetto Generazioni Connesse – Safe Internet Center Italy, co-finanziato dalla Commissione Europea nell’ambito del programma “Connecting Europe Facility” (CEF), è un programma attraverso il quale la Commissione promuove strategie finalizzate a rendere

Internet un luogo più sicuro per gli utenti più giovani, promuovendone un uso positivo e consapevole.

Il progetto è coordinato dal MIUR, in partenariato col Ministero dell’Interno-Polizia Postale e delle Comunicazioni, l’Autorità Garante per l’Infanzia e l’Adolescenza, Save the Children Italia, Telefono Azzurro, Università degli Studi di Firenze, Università degli Studi di Roma “La Sapienza”, Skuola.net, Cooperativa E.D.I. e Movimento Difesa del Cittadino, Agenzia Dire con lo scopo di dare continuità all’esperienza sviluppata negli anni, migliorando e rafforzando il ruolo del Safer Internet Centre Italiano, quale punto di riferimento a livello nazionale per quanto riguarda le tematiche relative alla sicurezza in Rete e al rapporto tra giovani e nuovi media.

Il sito è ricco di informazioni e strumenti di immediato utilizzo per ragazzi, genitori, docenti per promuovere una maggior consapevolezza ai temi della navigazione sicura.